

Cochrane, ovvero come ottenere risposte dalle sintesi

Gli articoli scientifici abbondano, ma non sempre sono d'aiuto per prendere decisioni basate sulle evidenze. La rete internazionale Cochrane, invece, adotta un metodo che consente di formulare affermazioni affidabili.

Testo: Fabienne Reinhard

Ogni giorno vengono pubblicati nuovi articoli scientifici. La quantità di informazioni è immensa. Ciò, tuttavia, rende più difficile trovare risposte che abbiano un fondamento scientifico, ad esempio sull'efficacia dei metodi terapeutici, e accresce il rischio che contenuti complessi vengano interpretati in modo errato. L'obiettivo della rete internazionale Cochrane è proprio quello di aiutare a prendere decisioni relative alla salute basandosi su evidenze scientifiche di qualità elevata, rilevanti e attuali. Da 30 anni Cochrane promuove un processo decisionale in materia di salute basato sulle evidenze ed efficace a tutti i livelli, dal singolo individuo al sistema sanitario. A tale scopo realizza e diffonde revisioni sistematiche esaustive, le cosiddette «reviews», che riassumono vari studi e li analizzano in modo critico. «Dobbiamo

smarcarci dalla gran quantità di singoli risultati adottando un approccio incentrato sulla qualità metodologica» sostiene Erik von Elm, direttore di Cochrane Svizzera. «Sintetizzare numerosi studi d'alto livello ci consente di formulare affermazioni più affidabili di quanto non faremmo basandoci su singoli studi dai risultati spesso contraddittori.»

Il controllo reciproco è indispensabile

Ma creare una revisione sistematica è un processo impegnativo. Innanzitutto occorre un team di autori dotati di una metodologia adeguata e di competenze cliniche. Il team deve comprendere almeno due redattori, perché è imperativo controllarsi a vicenda nelle fasi chiave del lavoro. «Non è possibile escludere uno studio solo perché i risultati puntano in una dire-

zione indesiderata» spiega von Elm. Un altro punto importante è il finanziamento, di cui gli autori si devono occupare personalmente. In Svizzera questo si rivela spesso un compito arduo, perché alcune grandi organizzazioni di promozione della ricerca come il Fondo nazionale svizzero non considerano ancora la sintesi delle evidenze un'attività scientifica a sé stante e di conseguenza non la supportano. Von Elm consiglia di rivolgersi a fondi di ricerca istituzionali, fondazioni, associazioni professionali e sostenitori privati. A suo parere non può certo nuocere tenere d'occhio anche la scena internazionale: «Dovremmo lasciarci alle spalle l'idea di condurre i progetti di revisione ognuno per conto proprio e adottare un approccio interattivo» afferma. Ad esempio, il co-fondatore di Cochrane Svizzera suggerisce di iniziare partecipando a un

progetto di revisione già in corso in modo da imparare da autori più esperti, per poi cimentarsi in una propria revisione solo in un secondo momento. «Sotto questo aspetto Cochrane può essere d'aiuto. Già varie volte abbiamo riunito persone geograficamente distanti. Una condizione essenziale è però una solida conoscenza dell'inglese.»

Una sola revisione per quesito di ricerca

I progetti di revisione in programma devono essere sottoposti a valutazione da parte di Cochrane al fine di evitare la duplicazione degli sforzi: «Non esistono due revisioni Cochrane per lo stesso quesito di ricerca: non sarebbe efficiente», racconta von Elm. «Anche in questo caso è però possibile mettere in contatto i team di autori affinché possano collaborare.» Se la valutazione ha buon esito, il gruppo autoriale redige il protocollo della revisione, in cui stabilisce quali tipi di studi desidera includere, come li valuterà e quali valori target intende analizzare. Spesso la difficoltà consiste nel trovare una risposta trasversale nell'enorme quantità e varietà di dati. «Non è possibile estrarre tutti i dati, bisogna piuttosto limitarsi ai valori target di maggiore rilevanza per i pazienti, come la qualità della vita, il dolore o la disabilità» spiega lo scienziato.

La peer review garantisce un'alta qualità della ricerca

Una volta ricevuto il protocollo, Cochrane conduce una cosiddetta «peer review», o revisione paritaria, una sorta di controllo qualità effettuato da colleghi di specialità indipendenti. Spesso sono proprio queste peer reviews a garantire l'alta qualità

delle sintesi di evidenze scientifiche pubblicate dalla Cochrane. Una volta che il team editoriale Cochrane ha approvato il protocollo, ha inizio il lavoro di revisione vero e proprio: la ricerca bibliografica nelle banche dati elettroniche e in altre fonti, la selezione (screening), l'estrazione e l'analisi dei dati della ricerca, la valutazione critica della qualità degli studi, la sintesi di informazioni spesso eterogenee e tutti i restanti passaggi per completare la revisione. Questa deve poi, prima della pubblicazione, essere nuovamente sottoposta a peer review. Il lavoro di revisione richiede tempo, ma il tempo stringe già in fase di ricerca bibliografica: «Non è come una buona bottiglia di vino» dice von Elm, «bisogna procedere con rapidità – un anno dopo potrebbero esserci, a seconda del campo di ricerca, già nuovi studi». Per questo è importante anche mantenere aggiornate le revisioni. Il team di autori fino a poco tempo fa era moralmente obbligato ad aggiornare regolarmente i propri lavori. Oggi, invece, dipende dal contesto: la pubblicazione di nuovi studi non avviene con la stessa frequenza in tutti i campi di ricerca. A volte le revisioni Cochrane vengono addirittura chiuse perché, ad esempio, un metodo terapeutico è diventato obsoleto e dunque non è più oggetto di ricerca.

Evitare le distorsioni

Le revisioni Cochrane sono sì molto impegnative, ma presentano parecchi vantaggi – anche per i fisioterapisti. Da un lato Cochrane vigila attentamente affinché i risultati delle revisioni non siano distorti a causa di interessi commerciali. Ciò significa, ad esempio, che i datori di

lavoro degli autori non possono essere coinvolti nella commercializzazione di un metodo terapeutico analizzato nella revisione. Dall'altro, gli articoli di revisione sono pubblicazioni con una struttura ben definita. «Chi ha lavorato in modo approfondito a una revisione Cochrane sa già come sono strutturate tutte le altre» osserva il direttore di Cochrane Svizzera. Inoltre Cochrane si adatta alle diverse preferenze di lettura offrendo, oltre a revisioni dettagliate complete di svariate tabelle e appendici, anche brevi riassunti scritti con un linguaggio semplificato e tradotti in varie lingue, nonché abstract



Physioactive Online



DE

Cochrane – oder wie Synthesen Antworten liefern

Wissenschaftliche Artikel gibt es wie Sand am Meer. Sie reichen aber nicht aus, um evidenzbasierte Entscheidungen treffen zu können. Das internationale Netzwerk Cochrane weiss, wie sich trotzdem sichere Aussagen machen lassen.



FR

Cochrane, ou comment les synthèses apportent des réponses

Il existe pléthore d'articles scientifiques qui ne sont cependant pas suffisants pour prendre des décisions fondées sur des données probantes. Heureusement, le réseau international Cochrane sait comment en tirer des conclusions fiables.



Revisioni Cochrane per fisioterapisti

Le più recenti revisioni Cochrane sulla fisioterapia sono disponibili sin d'ora in ogni numero di Physioactive, nella rubrica «Conoscenze e ricerca» (a destra). Inoltre, come già in passato, i nostri autori presenteranno una revisione Cochrane nei numeri che hanno come tema principale la fisioterapia.

scientifici. Un altro format è rappresentato dalle «Clinical Answers», in cui i risultati quantitativi sono resi disponibili sotto forma di tabelle. Un team editoriale Cochrane ha già rielaborato in questo formato circa 3300 revisioni.

La quantità di informazioni in possesso di Cochrane è davvero enorme. Per questo chi si interroga sui possibili benefici o danni di un metodo di trattamento o analisi ha più probabilità di trovare una risposta basata sulle evidenze nella Cochrane Library, che in Svizzera è consultabile gratuitamente grazie a una licenza nazionale. «Ma l'affidabilità dei risultati di una revisione non può essere maggiore di quella degli studi in essa inclusi» avverte von Elm. Ecco perché sosteniamo iniziative internazionali volte a migliorare il modo in cui si fa ricerca in materia di salute e se ne riferisce nelle riviste scientifiche» conclude il direttore di Cochrane Svizzera.



Dr. med. Erik von Elm

Direttore e co-fondatore di Cochrane Svizzera, capomedico scientifico all'istituto Unisanté di Losanna con specializzazione in epidemiologia e public health



Dalla Cochrane Library

Revisioni sistematiche per la pratica



Zu den Cochrane-Reviews im Webmagazin

DE



Voir les revues Cochrane dans le magazine en ligne

FR



Andate a vedere le recensioni Cochrane nel web magazin

IT

Masks versus prongs as interfaces for nasal continuous positive airway pressure in preterm infants

Raj Prakash, Antonio G. De Paoli, Sam J. Oddie, Peter G. Davis, William McGuire
Pubblicazione: 14 novembre 2022

Exercise for acutely hospitalised older medical patients

Peter Hartley, Jennifer L. Keating, Kimberley J. Jeffs, Melissa JM. Raymond, Toby O. Smith
Pubblicazione: 10 novembre 2022

Collective leadership to improve professional practice, healthcare outcomes and staff well-being

Jaqueline Alcantara, Marcelino Silva, Vivian Aline Mininel, Heloise Fernandes Agreli, Marina Peduzzi, Reema Harrison, Andreas Xyrichis
Pubblicazione: 10 ottobre 2022

Interventions for preventing and ameliorating cognitive deficits in adults treated with cranial irradiation

Matthew A. Kirkman, Julia Day, Karin Gehring, Karolis Zienius, David Grosshans, Martin Taphoorn, Jing Li, Paul D. Brown
Pubblicazione: 25 novembre 2022

Yoga for chronic non-specific low back pain

L. Susan Wieland, Nicole Skoetz, Karen Pilkington, Shireen Harbin, Ramaprabhu Vempati, Brian M. Berman
Pubblicazione: 18 novembre 2022

Interventions for treating fractures of the distal femur in adults

Henry A. Claireaux, Henry KC. Searle, Nick R. Parsons, Xavier L. Griffin
Pubblicazione: 5 ottobre 2022



Cochrane Svizzera

Questo elenco è stato realizzato in collaborazione tra diversi fisioterapisti e Cochrane Svizzera. La Cochrane produce revisioni sistematiche su questioni di ricerca sanitaria. L'accesso alla Cochrane Library è gratuito in Svizzera.

Cochrane – oder wie Synthesen Antworten liefern

Wissenschaftliche Artikel gibt es wie Sand am Meer. Sie reichen aber nicht aus, um evidenzbasierte Entscheidungen treffen zu können. Das internationale Netzwerk Cochrane weiss, wie sich trotzdem sichere Aussagen machen lassen.

Tagtäglich werden neue wissenschaftliche Artikel publiziert. Die Fülle an Informationen ist immens. Dies erschwert jedoch die Suche nach wissenschaftlich fundierten Antworten, beispielsweise zur Wirksamkeit von Behandlungsmethoden, und verstärkt die Gefahr, dass die komplexen Inhalte falsch interpretiert werden. Damit Entscheidungen zu Gesundheitsfragen weltweit auf Basis hochwertiger, relevanter und aktueller wissenschaftlicher Evidenz getroffen werden können, gibt es das internationale Netzwerk Cochrane. Seit 30 Jahren fördert es die evidenzbasierte Entscheidungsfindung in Gesundheitsfragen auf allen Ebenen von der Einzelperson bis zum Gesundheitssystem. Dafür erstellt und verbreitet es unter anderem hochwertige systematische Übersichtsarbeiten, sogenannte Reviews, die oft zahlreiche Studien zusammenfassen und diese kritisch bewerten. «Wir müssen von der Fülle von Einzelergebnissen wegkommen – und zwar mit methodischer Qualität», findet Erik von Elm, Direktor von Cochrane Schweiz. «Mit der Synthese mehrerer hochwertiger Studien können wir zuverlässigere Aussagen machen als mit den oft widersprüchlichen Ergebnissen einzelner Studien.»

Gegenseitige Kontrolle ist zwingend

Doch das Erstellen eines systematischen Reviews ist ein aufwendiger Prozess. Zunächst braucht es ein Autorenteam mit entsprechender methodischer als auch klinischer Kompetenz. Das Team muss aus mindestens zwei Autor:innen bestehen, denn die gegenseitige Kontrolle bei den wichtigsten Arbeitsschritten ist unabdingbar. «Nur weil die Ergebnisse in eine ungewollte Richtung weisen, darf beispielsweise eine Studie nicht ausgeschlossen werden», erklärt von Elm. Ein weiterer wichtiger Punkt ist die Finanzierung, um die sich die Autor:innen selbst kümmern müssen. Diese gestaltet sich in der Schweiz oftmals schwierig, denn einige grosse Forschungsförderungsorganisationen wie der Schweizerische Nationalfonds betrachten die Synthese von wissenschaftlicher Evidenz immer noch nicht als eigenständige wissenschaftliche Leistung und unterstützen sie folglich auch nicht. Von Elm empfiehlt, institutionelle Forschungsfonds anzufragen sowie Stiftungen, Berufsverbände und private Förderer.

Einen Blick auf die internationale Bühne zu werfen, könne zudem ebenfalls nicht schaden, meint von Elm: «Wir sollten wegkommen von der Vorstellung, hier im stillen Kämmerlein eigene Review-Projekte zu machen. Wir müssen vernetzt denken!» So rät der Mitbegründer von Cochrane Schweiz beispielsweise dazu, sich zunächst bei einem laufenden Review-Projekt zu beteiligen, von den erfahreneren Autor:innen zu lernen und erst in einem zweiten Schritt einen eigenen Review anzugehen. «Cochrane kann dabei helfen. Wir haben schon einige Male Leute mit geografischer Distanz zusammengebracht. Eine wichtige Voraussetzung sind jedoch solide Englischkenntnisse.»

Nur einen Review pro Forschungsfrage

Geplante Review-Projekte müssen Cochrane zur Prüfung vorgelegt werden. Damit vermeidet die Organisation Doppelspurigkeit: «Es gibt nicht zwei Cochrane-Reviews zur selben Forschungsfrage – das wäre ineffizient», entgegnet von Elm. «Auch hier besteht aber die Möglichkeit, dass wir die Autorenteam für eine Zusammenarbeit in Kontakt bringen.» Nach erfolgreicher Prüfung erstellt die Autorengruppe das Review-Protokoll. In dem hält sie fest, welche Art Studien sie einschliessen werden, wie sie diese bewerten und welche Zielgrössen sie analysieren wollen. Oft ist die Herausforderung, in der Unmenge verschiedener Datenpunkte eine übergreifende Antwort zu finden. «Man kann nicht alle Daten extrahieren, sondern sollte sich zum Beispiel auf die für Patient:innen relevanten Zielgrössen wie Lebensqualität, Schmerz oder Behinderung beschränken», erklärt der Wissenschaftler.

Peer Review sorgt für hohe Forschungsqualität

Nach Einreichen des Protokolls macht Cochrane einen sogenannten «Peer Review», eine Art Qualitätskontrolle durch unabhängige Fachkolleg:innen. Es sind mitunter diese Peer Reviews, die für die hohe Qualität der von Cochrane publizierten wissenschaftlichen Evidenzsynthesen sorgen. Haben die Cochrane-Editor:innen das Protokoll freigegeben, beginnt die eigentliche Review-Arbeit: die Literatursuche in elektronischen Datenbanken und anderen Quellen, das Aussortieren (Screening), das Herausziehen und Analysieren der Forschungsdaten, das kritische Bewerten der Studienqualität, das Kombinieren der oftmals diversen Informationen und alle restlichen Schritte, bis der Review vollständig ist. Dieser muss vor der Publikation nochmals durch den Peer Review. Die Review-Arbeit braucht Zeit und die Uhr tickt bereits ab der Literatursuche: «Das ist nicht wie bei einer guten Flasche Wein», stellt von Elm fest, «es muss schnell gehen – ein Jahr später gibt es je nach Forschungsbereich bereits neue Studien.» Aus diesem Grund ist es ebenfalls wichtig, die Reviews aktuell zu halten. Die Autorenteam waren bislang moralisch dazu verpflichtet, ihre Reviews regelmässig auf den neuesten Stand zu bringen. Das ist heute jedoch kontextabhängig: Es gibt nicht in allen Forschungsbereichen gleich oft neue Studien. Teilweise werden Cochrane-Reviews auch geschlossen, beispielsweise wenn eine Therapiemethode veraltet ist und dazu keine Forschung mehr durchgeführt wird.

Verfälschungen ausgeschlossen

Cochrane-Reviews sind zwar sehr aufwendig, haben aber viele Vorteile – auch für Physiotherapeut:innen. Einerseits legt Cochrane grossen Wert darauf, dass kommerzielle Interessen die Ergebnisse der Reviews nicht verfälschen. Das bedeutet beispielsweise, dass die Arbeitgeber:innen der Autor:innen nicht an der Vermarktung einer im Review untersuchten Behandlungsmethode beteiligt sein dürfen. Andererseits handelt es sich bei den Review-Artikeln um sehr strukturierte Publikationen. «Wer sich einmal mit einem Cochrane-Review eingehender befasst hat, weiss, wie alle anderen aufgebaut sind», findet der Leiter von Cochrane Schweiz. Cochrane passt sich zudem den unterschiedlichen Lesebedürfnissen an und bietet neben den ausführlichen Reviews mit etlichen Tabellen und Anhängen auch Kurzzusammenfassungen in vereinfachter Sprache, die in zahlreiche Sprachen übersetzt werden, und wissenschaftliche Abstracts. Ein weiteres Format sind die «Clinical Answers», ein tabellarisches Format für Leser:innen, die an den quantitativen Ergebnissen interessiert sind. Rund 3300 Reviews hat ein Editorenteam von Cochrane bereits so aufgearbeitet. Die Fülle an Informationen ist auch bei Cochrane sehr gross. Wer sich also eine Frage zum möglichen Nutzen oder Schaden einer Behandlungs- oder Untersuchungsmethode stellt, findet mit hoher Wahrscheinlichkeit eine evidenzbasierte Antwort in der Cochrane Library.

Diese ist für die Öffentlichkeit in der Schweiz dank einer Nationallizenz kostenlos verfügbar. «Die Zuverlässigkeit der Review-Ergebnisse kann aber nicht grösser sein als die der eingeschlossenen Studien», schränkt von Elm ein. «Daher unterstützen wir internationale Initiativen, mit denen die Art und Weise verbessert werden soll, wie Gesundheitsforschung gemacht und in den Fachzeitschriften berichtet wird», ergänzt der Direktor von Cochrane Schweiz abschliessend.

Cochrane-Reviews für Physiotherapeut:innen

Die neusten Cochrane-Reviews zum Thema Physiotherapie sind ab sofort in jedem Physioactive in der Rubrik «Wissen und Forschung» zu finden. Ausserdem stellen unsere Autor:innen wie bis anhin in den Ausgaben mit einem physiotherapeutischen Schwerpunktthema jeweils einen Cochrane-Review vor.

Weiterführende Links:

- [Cochrane Library](#): elektronische Bibliothek mit ca. 9000 systematischen Reviews
- [Cochrane Q&A](#): Cochrane-Reviews zu Gesundheitsthemen von allgemeinem Interesse
- [«Wissen Was Wirkt»](#): Blog der deutschsprachigen Cochrane-Zentren
- [Cochrane Rehabilitation](#): Evidenz im Bereich Rehabilitation
- [Cochrane Schweiz](#): Informationen zu Cochrane Schweiz und mehr
- [Cochrane Crowd](#): Citizen-Science-Plattform von Cochrane zum Mitmachen

Dr. med. Erik von Elm

Direktor und Mitbegründer von Cochrane Schweiz, wissenschaftlicher Oberarzt am Institut Unisanté Lausanne mit Spezialisierung in Epidemiologie und Public Health

Für das Verfassen eines Cochrane-Reviews braucht es mindestens zwei Autor:innen.

Cochrane, ou comment les synthèses apportent des réponses

Il existe pléthore d'articles scientifiques qui ne sont cependant pas suffisants pour prendre des décisions fondées sur des données probantes. Heureusement, le réseau international Cochrane sait comment en tirer des conclusions fiables.

De nouveaux articles scientifiques sont publiés chaque jour. Le flot d'informations nous submerge parfois et complique la recherche de réponses scientifiquement fondées, par exemple sur l'efficacité des méthodes thérapeutiques. De plus, le risque de mauvaise interprétation des contenus complexes s'en trouve renforcé. Faciliter des décisions sur les questions de santé sur la base de preuves scientifiques de haute qualité, pertinentes et actuelles: tel est l'objectif du réseau international Cochrane à l'échelle mondiale. Depuis 30 ans, en matière de santé, il favorise la prise de décision fondée sur des données probantes à tous les niveaux, de l'individu au système de santé. Pour ce faire, il réalise et diffuse entre autres des revues systématiques de haute qualité qui résument souvent de nombreuses études et les étudient sous un angle critique. «Nous devons analyser une multitude de résultats individuels et ce, avec une qualité méthodologique», estime Erik von Elm, directeur de Cochrane Suisse. «En synthétisant plusieurs études de qualité, nous pouvons tirer des conclusions plus fiables qu'à partir des résultats souvent contradictoires des différentes études.»

Un contrôle mutuel est impératif

Or, la réalisation d'une revue systématique est un processus fastidieux. Pour commencer, il faut une équipe de rédaction disposant de compétences méthodologiques et cliniques appropriées. Cette équipe doit être constituée d'au moins deux auteur-es, car un contrôle mutuel durant les principales étapes de travail est indispensable. «Par exemple, ce n'est pas parce que les résultats d'une étude ne vont pas dans la direction souhaitée qu'il faut exclure cette dernière», explique Erik von Elm. Autre point important: le financement, dont les auteur-es doivent se charger eux-mêmes. En Suisse, cette question s'avère souvent délicate, car certaines grandes organisations de promotion de la recherche, comme le Fonds national suisse, ne considèrent toujours pas la synthèse des preuves scientifiques comme un travail scientifique à part entière et ne la financent donc pas. Erik von Elm recommande donc de faire appel à des fonds de recherche institutionnels ainsi qu'à des fondations, des associations professionnelles et des financeurs privés.

Garder un œil sur la scène internationale ne peut pas non plus faire de mal, ajoute Erik von Elm: «Nous devons éviter de faire nos propres projets de revue de façon cloisonnée. Nous devons penser global!» Ainsi, le cofondateur de Cochrane Suisse conseille par exemple de commencer par participer à un projet de revue en cours, d'apprendre auprès des auteur-es expérimenté-es, puis de s'atteler à sa propre revue dans un second temps seulement. «Cochrane peut être d'une grande aide sur ce terrain. À plusieurs reprises, nous avons déjà mis en contact des personnes éloignées géographiquement. Une solide connaissance de l'anglais est toutefois essentielle.»

Une seule revue par sujet de recherche

Les projets de revue envisagés doivent être soumis à Cochrane à des fins de validation, ceci afin d'éviter les doublons: «Il n'y a pas deux revues Cochrane sur la même question de recherche, ce serait totalement improductif», rétorque Erik von Elm. «Mais là aussi, il est possible de mettre en relation les équipes de rédaction en vue d'une collaboration.»

Une fois approuvée, le groupe d'auteur·es s'attaque à la rédaction du protocole de revue. Le groupe y consigne le type d'études à inclure, la méthode d'évaluation et les critères de jugement à analyser. Bien souvent, la difficulté consiste à identifier une réponse globale dans la masse de points de données différents. «On ne peut pas extraire toutes les données: il faut par exemple se limiter aux critères pertinents pour la patientèle, comme la qualité de vie, la douleur ou le handicap», explique le scientifique.

L'évaluation par les pairs garantit une recherche de haute qualité

Après la remise du protocole, Cochrane procède à une «évaluation par les pairs», une sorte de contrôle qualité réalisé par des collègues indépendant·es. Ce sont notamment ces évaluations par les pairs qui garantissent la qualité élevée des synthèses de preuves scientifiques publiées par Cochrane. Une fois que les éditeurs et éditrices de Cochrane ont validé le protocole, le travail de revue proprement dit peut commencer: recherche bibliographique dans les bases de données électroniques et d'autres sources, tri (screening), extraction et analyse des données de recherche, évaluation critique de la qualité des études, combinaison des informations souvent disparates et toutes les autres étapes nécessaires pour finaliser la revue. Celle-ci doit à nouveau être soumise à l'évaluation par les pairs avant publication. Le travail de revue prend du temps et le compteur commence à tourner dès la recherche bibliographique: «Ce n'est pas du tout comme pour une bonne bouteille de vin», constate Erik von Elm, «il faut aller vite car, au bout d'un an, de nouvelles études sont déjà sorties en fonction du domaine de recherche.» Voilà pourquoi il est également important d'actualiser les revues. Jusqu'ici, les équipes de rédaction étaient moralement tenues de remettre régulièrement à jour leurs revues. Toutefois, aujourd'hui, cela dépend du contexte: la fréquence de publication de nouvelles études n'est pas la même dans tous les domaines de recherche. Les revues Cochrane sont parfois aussi clôturées, par exemple lorsqu'une méthode thérapeutique est obsolète et qu'aucune recherche n'est plus menée dans ce domaine.

Des résultats non biaisés

Les revues Cochrane sont certes très complexes, mais elles présentent de nombreux avantages, notamment pour les physiothérapeutes. D'une part, Cochrane met un point d'honneur à ce que les intérêts commerciaux ne viennent pas fausser les résultats des revues. Par exemple, les employeurs des auteur·es ne doivent pas être impliqués dans la commercialisation d'une méthode thérapeutique étudiée dans la revue. D'autre part, les articles de revue sont des publications très structurées. «Toute personne qui s'est déjà intéressée de près à une revue Cochrane sait comment toutes les autres sont construites», souligne le directeur de Cochrane Suisse. Cochrane s'adapte par ailleurs aux différents besoins de son lectorat et propose, en plus des revues détaillées ponctuées de nombreux tableaux et annexes, des synthèses en langage simplifié, traduites dans plusieurs langues, ainsi que des abstracts scientifiques. Autre format proposé: les «Clinical Answers» qui se présentent sous la forme de tableaux à l'intention des lecteurs et lectrices intéressés par les résultats quantitatifs. Environ 3 300 revues ont déjà été traitées sous cette forme par une équipe éditoriale de Cochrane.

Le volume d'informations disponibles sur Cochrane est également considérable. Ainsi, quand une personne s'interroge sur les bénéfices ou les inconvénients potentiels d'une méthode de traitement ou d'examen, il est fort probable qu'elle trouve une réponse fondée sur des données probantes dans la Cochrane Library. Celle-ci est accessible gratuitement en Suisse grâce à une licence nationale. «Malgré tout, la fiabilité des résultats d'une revue ne peut pas être supérieure à celle des études incluses», tempère Erik von Elm. «C'est pourquoi nous soutenons les initiatives internationales visant à améliorer la manière dont la recherche est menée dans le domaine de la santé et dont elle est rapportée dans les journaux spécialisés», conclut le directeur de Cochrane Suisse.

Revue Cochrane destinées aux physiothérapeutes

Les dernières revues Cochrane portant sur la physiothérapie sont désormais disponibles dans chaque édition de Physioactive, à la rubrique «Connaissances et recherche». En outre, nos auteur·es continuent de présenter une revue Cochrane dans les numéros dont le thème-phare est la physiothérapie.

Liens complémentaires:

- [Cochrane Library](#): bibliothèque électronique comportant près de 9 000 revues systématiques
- [Cochrane Q&A](#): revues Cochrane sur des sujets de santé d'intérêt général
- [«Wissen Was Wirkt»](#): blog des centres Cochrane germanophones
- [Cochrane Rehabilitation](#): données probantes dans le domaine de la rééducation
- [Cochrane Suisse](#): informations sur le centre Cochrane suisse et plus encore
- [Cochrane Crowd](#): plate-forme participative de sciences citoyennes de Cochrane

Dr méd. Erik von Elm

Directeur et cofondateur de Cochrane Suisse, médecin cadre scientifique au centre Unisanté de Lausanne spécialisé en épidémiologie et en santé publique

Pour réaliser une revue Cochrane, il faut au moins deux auteur·es.